



# **RASSEGNA STAMPA**

29 marzo 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

29/03/2019 Il Popolo di Pordenone <b>Scarse precipitazioni: "Il territorio regionale va verso lo stato di crisi"</b>	4
29/03/2019 Il Popolo di Pordenone <b>Stato di sofferenza condiviso da tutta la pianura padana da novembre non si verificano piogge importanti</b>	5
29/03/2019 Il Popolo di Pordenone <b>Salvaguardia idraulica,Consorzio di bonifica piano da 54 milioni presentato alla Regione</b>	6
29/03/2019 L'Arena di Verona <b>Canal del Beco, ripulito e reso sicuro il fondo</b>	8
29/03/2019 L'Arena di Verona <b>Irrigare i campi? Diventerà più facile</b>	9
29/03/2019 Cronaca di Verona <b>IL CONSIGLIO DI BACINO INVITA A UN USO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA</b>	10
29/03/2019 La voce di Rovigo <b>Manca l ' acqua, raccolti a rischio</b>	11

# ANBI VENETO.

7 articoli

**VENETO** Mai così male da vent'anni a questa parte

# Scarse precipitazioni: "Il territorio regionale va verso lo stato di crisi"

**"P**eggio che nel 2012". I Consorzi di Bonifica del Veneto riuniti nell'**ANBI** (Associazione Nazionali Bonifiche Irrigazioni) Veneto rilanciano l'allarme siccità. **"Il territorio regionale va verso lo stato di crisi"**: così evidenzia un comunicato dell'**ANBI**.

**La causa è la riduzione delle precipitazioni.** "All'appello mancano tra i 150 e i 200 millimetri di pioggia rispetto alla normalità".

**L'assenza di piogge e la scarsità di neve** in montagna, ha determinato in Veneto **una situazione di grave siccità**, evidente nei corsi d'acqua superficiali, quali i fiumi di ri-

individuare possibili soluzioni nel breve e nel medio pe-

riodo per l'approvvigionamento idrico e per l'uso irriguo.

**Giuseppe Romano, Presidente di ANBI Veneto** (Unione Regionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe) ha precisato: "La dichiarazione dello stato di crisi darà priorità all'acqua per uso idro-potabile e irriguo. Inoltre si farà in modo che i grandi serbatoi montani conservino più acqua possibile per quando ce ne sarà bisogno in estate".

**A livello del Veneto orientale, il direttore Sergio Grego** conferma le criticità rilevate ormai per l'intero Nord Italia. **"Preoccupano i fiumi di ri-**

**sorgiva come il Reghena ed il Lemene** perché hanno un livello troppo basso. Verso l'estate si teme l'ingresso del cuneo salino dal mare verso l'entroterra a causa del ridotto

apporto idrico da monte. L'acqua salata renderebbe impossibile qualsiasi uso irriguo delle acque superficiali".

**Antonio Martin**

"All'appello mancano tra i 150 e i 200 millimetri di pioggia rispetto alla normalità"

sorgiva (la foto del Reghena in magra a Summaga è particolarmente eloquente, *vedi in prima pagina e qui accanto*). **Patiscono anche gli acquiferi profondi.**

"Secondo i dati Arpav le falde sono **ai minimi storici rispetto agli ultimi 20 anni**". Le precipitazioni piovose in pianura si sono dimezzate. "La situazione ancora più aggravata dal fatto che non c'è neve e quella poca che è scesa si è sciolta a causa delle anomale temperature di febbraio e marzo fino a tre gradi sopra la media".

**Questo è il quadro tracciato nel corso del vertice per l'emergenza** convocato in Regione del Veneto dagli assessori regionali Giuseppe Pan (Agricoltura) e Gianpaolo Bottacin (Ambiente), al fine di



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**COLDIRETTI PORTOGRUARO**

# Stato di sofferenza condiviso da tutta la pianura padana da novembre non si verificano piogge importanti

**I**l bisogno di acqua si risente anche nel mandamento Portogruarese. Non si tratta di un problema ristretto ad alcune zone, ma riguarda l'intera Pianura Padana. "In questo momento - spiega **Andrea Pegoraro, presidente di Coldiretti Portogruaro** - servirebbero delle piogge per alimentare i frumenti e le bietole già piantati e, prossimamente, anche per le coltivazioni di mais e soia che saranno seminate. È da novembre che nel nostro territorio non si verificano piogge importanti, è una situazione anomala, abbiamo i livelli delle

acque molto bassi. **Bisogna capire la portata delle riserve idriche** perché, se continua così, la situazione tenderà ad aggravarsi nel tempo. Stiamo assistendo, sempre più frequentemente, a lunghi periodi di siccità che possono sfociare in fenomeni disastrosi come il nubifragio del 10 agosto 2017 che ha causato numerosi danni in tutto il territorio".

**Se la situazione non dovesse cambiare**, saranno messe in funzione delle azioni di supporto.

"Nel Portogruarese, ad esempio - continua Pegoraro -, il

**Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale potrà attivare le irrigazioni di soccorso**, sempre però in base alla disponibilità idrica del territorio. Purtroppo, siamo a cavallo di due Regioni, i Consorzi di **Bonifica** comunicano tra loro ma, nel caso di mancanza di acqua prolungata in entrambi i luoghi, tendono a tenersi l'acqua ognuno a casa propria per poter sostenere le criticità presenti".

Il perdurare della siccità causerà non poche conseguenze negative ai raccolti e alle piantagioni. "Purtroppo senza acqua non si vive - conclu-

de Pegoraro -, bisogna capire come verranno razionate le

quantità idriche a disposizione. **È sempre più necessario andare verso sistemi di irrigazione "anti-spreco"**.

**C'è molta attenzione in merito da parte della Regione Veneto** che ha predisposto nel PSR (Piano di Sviluppo Rurale, ndr) dei bandi per enti ed aziende finalizzati al risparmio idrico. Grazie a questi piani è già possibile mettere a cantiere dei progetti, ma i tempi di realizzazione non saranno brevi".

**Vincenzo Zollo**

"In questo momento servirebbero delle piogge per alimentare i frumenti e le bietole già piantati e prossimamente anche per le coltivazioni di mais e soia che saranno seminate"



**Andrea Pegoraro**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Salvanguardia idraulica, Consorzio di **bonifica** piano da 54 milioni presentato alla Regione

Salvanguardia idraulica al centro dell'attenzione del Consorzio di **Bonifica** del Veneto Orientale. Gli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il comprensorio Portogruarese il 10 agosto 2017 e nel periodo tra il 30 ottobre e il 5 novembre 2018, hanno causato diverse criticità. Infatti, **gli argini di difesa dalle acque esterne**, fondamentali per impedire l'inondazione di buona parte dell'area, dalla Litoranea Veneta ai canali afferenti alla Laguna di Caorle, **hanno rischiato di essere sormontati**, rendendo necessarie delle saccate di emergenza nell'abitato di Sindacale. A tal proposito, il Consorzio di **Bonifica** del Veneto Orientale ha presentato un piano di interventi da realizzare nel territorio in tre anni. **Per il 2019**, si propone di intervenire sull'argine nord del canale Commessera nel bacino Assicurazioni Generali nel Comune di Caorle, sul Lugugnana Vecchio a San Michele al Tagliamento e sul canale Sindacale-Nicesolo a Concordia Sagittaria. Per il Comune di Gruaro, invece, è stata prevista la realizzazione di un canale scolmatore di piena a protezione dai ricorrenti allagamenti del centro urbano. Si avvierà, inoltre, una campagna di indagini geognostiche e di progettazione volte ad adeguare tutto il sistema arginale del Veneto Orientale rispetto ai livelli esterni eccezionali. L'importo totale degli interventi più urgenti am-

monta a 7 milioni di euro, e di altrettanti per le opere da realizzare nel 2020 e nel 2021, mentre il piano complessivo che il Consorzio ha presentato alla Regione Veneto, è di 54 milioni di euro. «54 milioni - commenta il presidente del Consorzio di **Bonifica**, **Giorgio Piazza** - sarebbero l'ideale per un programma serio di messa in sicurezza del territorio, come emerso dalle nostre verifiche sullo stato di con-

servazione del sistema di opere di **bonifica** proposte alla difesa idraulica del comprensorio del Veneto Orientale, che è nostro preciso dovere segnalare agli enti superiori, in primis alla Regione. Chiaramente si tratta dell'optimum che è comunque modulabile sulla base delle risorse che ci saranno messe a disposizione. Cifre di questa portata ci danno la misura delle minacce che ci troviamo a dover affrontare a causa di eventi climatici sempre più estremi».

Vincenzo Zollo

## INTERVENTI

### Per il 2019

*sull'argine nord*

*del canale*

*Commessera*

*nel bacino*

*Assicurazioni*

*Generali*

*di Caorle*

*sul Lugugnana*

*Vecchio*

*a San Michele*

*al Tagliamento*

*e sul canale*

*Sindacale-Nicesolo*

*a Concordia*

*Sagittaria*





**L'argine sul canale Sindacale-Nicesolo a Concordia Sagittaria**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'intervento di pulizia del fondo al Canal del Beco

## Canal del Beco, ripulito e reso sicuro il fondo

Per poter irrigare è necessario avere una rete di canali e fossi a posto. Una condizione, questa, che può essere garantita solo effettuando continui interventi di manutenzione. Una delle operazioni di questo genere, che è fra le più significative fra quelle effettuate recentemente nel Basso veronese, si è svolta a Terrazzo. «Per non giungere impreparati nel momento in cui l'acqua diventa indispensabile per le colture, è necessario essere preparati», spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. «Nel caso delle attività di pulizia eseguite sul Canal del Beco, nel territorio comunale di Terrazzo, abbiamo eseguito un accurato lavoro di

sistemazione e pulizia del corso d'acqua. Un'attività che risulta fondamentale per poter giungere preparati ad affrontare anche la temuta situazione di siccità che potrebbe prospettarsi nei prossimi mesi». «La costante carenza di piogge a cui abbiamo assistito quest'anno ci fa comprendere, una volta di più, quanto sia importante il lavoro che il Consorzio svolge sul territorio», aggiunge Parise. «I lavori effettuati al Canal del Beco, che si trova nella parte bassa del comprensorio, sono fondamentali per la buona manutenzione e la funzionalità della rete idraulica, specie in una zona pianeggiante e con un'importante presenza di frutteti, dove sono essenziali sia la bonifica che l'irrigazione». aggiunge il presidente del Leb, Moreno Cavazza. **LU.FL.**



OPPEANO. Il **Consorzio di bonifica Veronese** ha presentato il progetto che agevolerà le aziende agricole del paese di Bovolone e Isola Rizza

## Irrigare i campi? Diventerà più facile

L'intervento da 5,5 milioni di euro prevede la diffusione dell'acqua a pressione con una rete rinnovata che si estenderà per 42 chilometri

Luca Florin

Un intervento del valore di cinque milioni e mezzo di euro cambierà il modo di irrigare i campi in tre Comuni del Basso veronese dall'importante vocazione agricola con la produzione di rinomate colture: Oppeano, Bovolone ed Isola Rizza. È un'operazione significativa, e non solo dal punto di vista economico, quella che è stata presentata nei giorni scorsi dal **Consorzio di bonifica Veronese** al teatro parrocchiale di Ca' degli Oppi. «Si tratta di un progetto strategico, che avrà un grande impatto sull'attività delle aziende di un ampio territorio e che permetterà di risparmiare più della metà delle risorse idriche disponibili», hanno spiegato Antonio **Tomezzoli** e Renzo Bonizzato, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Veronese, davanti ad un folto pubblico.

I lavori, che inizieranno il prossimo autunno, consentiranno di far compiere un significativo passo in avanti al piano complessivo di ammodernamento degli impianti di irrigazione che l'ente sta portando avanti nella provincia scaligera. Non è quindi

un caso che l'opera, che consiste nella realizzazione di un impianto di diffusione dell'acqua a pressione, sia stata finanziata dal ministero delle Politiche agricole. Cosa che è avvenuta in seguito ad una selezione nazionale che ha premiato i migliori 19 progetti degli oltre 70 che erano stati presentati da altrettanti Consorzi di tutta Italia. «L'intervento», spiega Alberto Piva, capo settore progettazione del Consorzio, «prevede l'utilizzo della stazione di sollevamento esistente in località Feniletto di Oppeano, la quale verrà modificata al suo interno in modo da ricavare lo spazio sufficiente per consentire l'installazione delle pompe e dei quadri elettrici, e la realizzazione di una nuova, moderna ed efficiente rete irrigua in pressione. Essa si estenderà complessivamente per circa 42 chilometri e sarà realizzata con tubazioni in ghisa e in polietilene».

Nell'incontro di Ca' degli Oppi, al quale erano presenti anche il consigliere regionale Alessandro Montagnoli ed il sindaco di Oppeano Pierluigi Giaretta, il direttore tecnico del Veronese Andrea De Antoni ha poi fornito alcune indicazioni tecniche. «Uno dei punti di forza di questo pro-



Una pompa di irrigazione: decolla progetto da 5,5 milioni di euro

getto è costituito dalla realizzazione di una vasca dissabbiatrice, che verrà ricavata riutilizzando il tratto terminale di un canale adduttore già esistente», ha spiegato. «Questo, infatti, è il sistema più semplice, affidabile ed economico che si può applicare per ridurre il contenuto di solidi sospesi nell'acqua», ha poi aggiunto De Antoni. «Come in altre situazioni analoghe», ha quindi ammonito l'ingegnere, «raccomandiamo alle aziende agricole di dotarsi di un proprio ulteriore dispositivo filtrante, specialmente quando ci sono microirrigatori o gocciolatori, in quanto è possibile che in caso di eventuali rotture o danneggiamenti vi siano intrusioni di terra, sabbia e ghiaia che potrebbero creare problemi».

«L'acqua diventa sempre

più un bene prezioso, necessario e, purtroppo, scarso, come dimostrano le ormai frequenti situazioni di forte siccità che da alcuni anni colpiscono anche il nostro territorio, per cui l'avere la possibilità di risparmiarne una parte consistente rappresenta indubbiamente un fatto molto positivo», sottolinea **Tomezzoli**. La dotazione irrigua del nuovo impianto sarà di 0,59 litri al secondo per ettaro e l'impianto stesso sarà in funzione dalle sette del lunedì alle sette della domenica, mentre rimarrà fermo, salvi casi eccezionali, nel giorno di festa. La sosta domenicale, vigente in tutti gli impianti in pressione consortili, è necessaria per consentire eventuali recuperi in caso di guasti o di irrigazioni straordinarie per siccità. •

DI MARIO ZAMBELLI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## PROBLEMA SICCIÀ

# IL CONSIGLIO DI BACINO INVITA A UN USO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA

Melotti: "Ogni piccolo gesto può fare una grande differenza"

In questi giorni in cui si acutizza l'allarme per la siccità e la portata dell'Adige è molto bassa, il Consiglio di Bacino Veronese (Ato), l'Ente garante del servizio idrico integrato a Verona e provincia, sollecita tutti i cittadini a impegnarsi e a seguire le buone norme per un consumo consapevole della risorsa idrica, tanto più che si è alle porte della bella - e calda - stagione. Sei giorni dopo la Giornata Mondiale dell'Acqua (22 marzo) e alla vigilia dell'Earth Hour, l'Ora della Terra (la mobilitazione internazionale per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente che cade il 30 marzo, con i monumenti principali, dal Colosseo alla Tour Eiffel, simbolicamente spenti per un'ora, dalle 20.30 alle 21.30), l'Ente garante del servizio idrico integrato punta l'attenzione sullo spreco dell'acqua. E lo fa ricordando piccoli ma essenziali gesti di tutti i giorni, che, per (cattiva) abitudine o distrazione, omettiamo dalla nostra quotidianità. "L'acqua è una risorsa vitale, come abbiamo visto nel convegno organizzato da Acque Veronesi nella Giornata Mondiale dell'Acqua, proprio pochi giorni fa. Il punto è che ne siamo inconsapevoli. Non facciamoci superare dalle nuove generazioni, così attente alla questione ambientale e scese in piazza nelle scorse settimane rispondendo all'appello della giovane Greta Thunberg: appassioniamoci anche noi. Perché ogni piccolo gesto fa la differenza: se tutti agissimo in prospettiva, allora vivremo il cambiamento. E dato che sembra che il clima si stia assestando in modo negativo, e l'acqua scarseggerà sempre di più, è importante che tutti agia-



L'Adige è sceso a livelli molto bassi

mo in un'ottica di consumo consapevole e risparmiato", afferma **Claudio Melotti**, presidente del Consiglio di Bacino Veronese. Cosa fare allora? "Scegliere di fare la doccia anziché il bagno: sono necessari circa 20 litri di acqua, per un bagno 150. Far funzionare la lavatrice e la lavastoviglie a pieno carico: se la famiglia non è numerosa forse non è necessario far funzionare la lavastoviglie tutti i giorni. Lo stesso vale per la lavatrice", elenca Melotti. Un altro gesto quotidiano a cui non diamo peso è aprire e chiudere il rubinetto: lavarsi i denti o farsi la barba sono azioni durante le quali, per pigrizia o noncuranza, lasciamo scorrere l'acqua senza utilizzarla. Se tenessimo aperto il rubinetto solo per il tempo necessario, risparmieremo circa 2.500 litri di acqua per persona all'anno. Altre azioni da mettere in pratica, soprattutto in estate e nei periodi di siccità come questo sono: lavare le verdure lasciandole a mollo

anziché in acqua corrente e utilizzare l'acqua usata per annaffiare orto, fiori o piante; lavare la macchina con tre secchi di acqua, inoltre, sono sufficienti a pulirla. E, visto che questi sono



Claudio Melotti

mesi in cui si prepara l'orto e le prime semenze sono messe a dimora, l'accorgimento suggerito è quello di utilizzare sistemi di irrigazione a micropioggia: "In questo modo si possono arrivare a risparmiare 6mila litri di acqua potabile all'anno". Queste e altre buone abitudini sono elencate nel Decalogo dell'Acqua, che l'Ato ha più volte promosso e continua a promuovere.



**SICCITA'** Il Po a livelli estivi. "E se non pioverà entro dieci giorni sarà emergenza vera"

# Manca l'acqua, raccolti a rischio

*Confagricoltura: "La semina sta avvenendo sulla terra secca. Già persa la metà delle bietole"*

**Marco Randolo**

Se non pioverà entro dieci giorni, in Polesine sarà emergenza idrica. I nostri fiumi non sono mai stati così bassi, o almeno non in questa stagione. Il Po è ai minimi, il livello dell'Adige va calando. Mentre la rete dei canali di scolo, alla vigilia dell'inizio del periodo irriguo, tiene, ma guarda con preoccupazione alle settimane che verranno. "Senza pioggia entro 10 o al massimo 15 giorni saranno guai", conferma il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli. Anche perché - spiega - "la terra è completamente asciutta, per una parte importante dello strato. Siamo seminando sul secco, e questo rischia di compromettere il raccolto".

Come è successo alle bietole, seminate nel febbraio scorso. Ci sono aziende - spiega Chiarelli - che ad appena un mese di distanza hanno già perso il 50% del seminato, proprio a causa della siccità. E adesso che si sta seminando il mais, il rischio che il disastro si ripeta è fortissimo.

Per questo Confagricoltura è "in continuo contatto con il Consorzio di bonifica per pianificare gli interventi di irrigazio-

ne. In questa fase la semina è a rischio: il terreno non è sufficientemente umido, nemmeno in profondità - spiega ancora Chiarelli affiancato da un tecnico dell'associazione di categoria - e il seme molte volte viene depositato sulla terra asciutta".

La Bonifica, da parte sua, sta iniziando ad immettere acqua nella rete dei

canali irrigui. La prova è il livello dell'Adigetto, che in questi giorni - mentre il Po boccheggia e l'Adige arretra - è buono. A giorni partirà l'irrigazione, prima per i frutteti, poi anche per le altre colture, partire dal grano che in queste settimane ha bisogno di crescere. "L'acqua non manca. Il

problema adesso non si pone. Ma di certo se si va avanti così, e se non pioverà entro una decina di giorni, con il Po già in secca non oso pensare cosa accadrà nella prossima estate, anche per quanto riguarda la risalita del cuneo salino. Rischiamo seriamente l'emergenza. E la produzione agricola è a rischio", conclude Chiarelli.



■ A fine mese inizierà l'attività di irrigazione



Il Po è in secca: dal letto del fiume ormai affiorano isole di sabbia. E' come se fosse estate. A destra Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato